

Determina 2013 / 2191 del 18/07/2013



11.12/000001
DIRA61000 - 2013/76

DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E IMPRESE
SETTORE POLITICHE AGRICOLE PARCHI E FORESTE
UFFICIO CACCIA PESCA PARCHI

Oggetto: PIANO DI PREVENZIONE E CONTROLLO DEL COLOMBO DI CITTA' (ANNI 2013-2017)

IL DIRIGENTE DI SETTORE

Copia su supporto cartaceo conforme al documento originale digitale, consistente in n. 2 pagine, ai sensi dell'art. 23 c.1 del D.lgs. 82/2005 e art.18 c. 2 del D.P.R. 445/2000. Provincia di Cuneo. 19/07/2013.

VISTO l'art. 19 della L. 157/92 relativo ai piani di controllo della fauna selvatica;

VISTO l'art. 2, 2° comma, della L.R. 17/99 che ha attribuito alle Province la competenza sulle attività di controllo della fauna selvatica;

VISTA la D.G.R. n. 211-4413 del 30.07.2012 che ha fornito precisazioni ed indicazioni operative sulle attività di controllo della fauna in capo alle Province, dopo l'abrogazione della L.R. 70/96;

VISTO che la Corte di Cassazione con sentenza n. 2598 del 26 gennaio 2004 ha stabilito che: "...anche il colombo o piccione torraiole va incluso tra gli animali selvatici" e pertanto il piano di controllo del "colombo di città" o "piccione" può essere adottato con riferimento a tutte le fattispecie previste dal succitato art. 19 della legge 157/92 assegnando la possibilità per le Province di adottare il piano di controllo per il piccione di città (*Columba livia* varietà *domestica*) per prevenire i danni provocati alle colture agricole ed al patrimonio zootecnico, per la tutela del patrimonio storico-artistico e per motivi di ordine sanitario;

VISTO che diversi Comuni della Provincia hanno richiesto l'attivazione di piani di controllo al fine di contenere la specie, responsabile di danni al patrimonio storico-culturale ed in ambiente agricolo alle coltivazioni;

RILEVATO che, alla luce di quanto sopra, il Settore Tutela Flora e Fauna ha predisposto un Piano di prevenzione e controllo del Colombo di Città o Piccione Torraiole (*Columba livia* forma *domestica*) e lo ha sottoposto, come previsto dalla legge, al parere dell'I.S.P.R.A.;

VISTO che con nota prot. n. 21236/T-A18 del 23.05.2013, la stessa I.S.P.R.A. ha espresso il proprio parere favorevole al piano di controllo presentato per il quinquennio 2013-2017, valutando positivamente le proposte di controllo numerico formulate da questa Provincia;

VISTA la D.G.P. n. 79 del 19.06.2013, con cui l'Esecutivo Provinciale ha approvato l'attivazione, per il quinquennio 2013-2017, di un piano di prevenzione e di controllo numerico del Colombo di città, così come approvato dall'ISPRA, dando mandato agli uffici di definire gli aspetti tecnici di intervento;

VISTO il D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000 e s.m.i.

VISTO lo Statuto vigente.

VISTO il vigente Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi

DETERMINA

- **di approvare** il protocollo operativo d'intervento con la relativa modulistica, allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale, concernente l'attuazione del piano di prevenzione e controllo del Colombo di città per il quinquennio 2013-2017;

- **di dare mandato** al Servizio Provinciale di Vigilanza Faunistico-Ambientale di espletare tutti i controlli e le verifiche del caso sulla corretta applicazione dei piani di controllo.



ASSESSORATO TUTELA FLORA e FAUNA

PROTOCOLLO OPERATIVO

per il controllo del

COLOMBO di CITTA'

Anni 2013 - 2017

1) Tecniche ed ambiti territoriali d'intervento

Le norme di riferimento in materia di gestione della fauna selvatica (L. n. 157/92 e s.m.i.) indicano la procedura da seguire per l'attuazione di piani di controllo delle specie di fauna selvatica.

Anzitutto occorre applicare efficaci *metodi ecologici* incruenti di prevenzione/dissuasione dei danni (indicati dall' I.S.P.R.A. e di seguito riportati), cui occorre dare prioritaria attuazione prima dell'avvio delle procedure di rimozione fisica di esemplari.

I *piani di abbattimento*, prevedono l'impiego di tecniche che assicurano la massima selettività d'azione e la massima efficacia, con il minor dispendio sia energetico sia economico.

Il piano potrà essere attivato, dietro specifica richiesta, nei Comuni della Provincia di Cuneo interessati da situazioni di conflitto e di gravi danni all'agricoltura o al patrimonio storico-artistico, oltre che da problematiche igienico-sanitarie.

Vista la sostanziale difformità delle tecniche che saranno impiegate, si è ritenuto utile suddividerle tra "*ambito rurale o extraurbano*" e "*ambito urbano*".

1.1) Ambito rurale ed extraurbano

1.1.1 - Metodi ecologici

Relativamente alla prevenzione contro i danni su coltivazioni agrarie di pieno campo nelle fasi di semina e di maturazione, si suggerisce l'utilizzo di cannoncini a gas con detonazioni temporizzate, durante i periodi più sensibili ai danni. Occorre tuttavia osservare che questo metodo di protezione produce buoni risultati solo quando utilizzato per pochi giorni e variando la frequenza della detonazione, in quanto per periodi più lunghi l'efficacia diminuisce notevolmente, in quanto gli animali vi si adattano rapidamente. A titolo indicativo si suggerisce di prevedere una densità pari ad un cannoncino ogni 3-5 ettari di colture potenzialmente danneggiabili.

Anche l'impiego di sagome dissuasive di varia forma (palloni Predator e simili) non garantisce effetti duraturi nel tempo. Si consideri inoltre che i palloni Predator vanno impiegati con densità piuttosto elevate (5-10 palloni ogni ettaro di superficie).

La presenza fisica e continuativa dell'uomo in atteggiamento vagante nelle aree coltivate con la possibilità di sparo occasionale di botti risulta sempre vantaggiosa quale prevenzione.

In generale i migliori successi si otterranno combinando diversi metodi e alternandoli, poichè già dopo qualche giorno le misure tese a spaventare gli animali perdono la loro efficacia.

Tuttavia, questo lasso di tempo può essere sufficiente per evitare danni alle colture durante la germinazione e i primi stadi di crescita. Visto il limitato arco temporale d'efficacia dei metodi ecologici utilizzabili, appare fondamentale, ai fini di garantire elevati standard d'efficienza, l'attivazione della dissuasione in corrispondenza con i picchi di asporto.

Per quanto riguarda i prelievi di granaglie, la nidificazione e l'imbrattamento all'interno di magazzini di stoccaggio di granaglie o altri materiali e/o nelle pertinenze di allevamenti di bestiame, laddove vi sia compatibilità con le caratteristiche strutturali degli immobili interessati (presenza di pareti laterali), occorre prioritariamente provvedere all'applicazione di sistemi di dissuasione all'accesso dei volatili.

Ciò può essere realizzato posizionando reti di maglia adeguata alle finestrate, chiudendo qualsiasi eventuale punto di entrata e prevedendo l'installazione alle entrate di pannelli basculanti, anche a strisce verticali, plastificati (PVC) e trasparenti. In questo modo è possibile

limitare l'accesso dei volatili alle risorse trofiche/nidi concentrate nelle pertinenze delle strutture.

1.1.2 - Piani di abbattimento

Possano essere effettuati mediante due tipologie d'intervento:

- 1) utilizzo di gabbie-trappola tipo "Pigeon Trap" o "Ids-Box Francese" con esca alimentare, attivate e mantenute secondo le indicazioni dell'I.S.P.R.A.;
- 2) abbattimento con fucile con canna ad anima liscia di calibro non superiore al 12 con le seguenti modalità e tempistiche:
 - in forma vagante o da appostamento;
 - dall'alba al tramonto.

1.2) Ambito urbano

Di seguito si elencano, secondo un ordine gerarchico d'attuazione, i temi qualificanti un coerente piano organico di riduzione delle problematiche sollevate dall'elevata presenza del colombo di città in ambito urbano.

Al fine di conoscere le popolazioni dei "colombi di città", nelle città con numero di abitanti superiore a 20 mila unità, si suggerisce la conduzione di un monitoraggio standardizzato della consistenza numerica dei soggetti presenti nell'ambito urbano. Detto conteggio andrà condotto in periodo invernale, disaggregato per rioni o quartieri e dovrà comunque distinguere i colombi nel centro storico e nelle aree periferiche.

Il metodo - suggerito anche da ISPRA in virtù della buona accuratezza del dato fornito - è il "distance sampling" applicato al metodo del transetto lineare. Tale metodo fornisce una stima dettagliata della popolazione, conteggiata calcolando la probabilità di osservazione per ogni distanza. In aggiunta al conteggio numerico si suggerisce la conduzione periodica di rilievi a vista dei siti riproduttivi e di quelli di alimentazione ricorrente con relativa "georeferenziazione GPS" ed inserimento su cartografia digitale periodicamente aggiornata.

Queste informazioni costituiscono il riferimento iniziale su cui "misurare" sia lo stato iniziale della situazione, sia l'efficienza delle successive azioni gestionali. Con una determinata cadenza temporale (2-4 anni), i conteggi andranno replicati con le medesime modalità operative. Pare inoltre necessaria la conduzione di uno *screening* dello stato igienico-sanitario della popolazione su un campione rappresentativo di colombi e di guano al fine di verificare la presenza e la ricorrenza delle principali patologie trasmissibili.

Qualora gli accertamenti diagnostici e le relative valutazioni espresse dai Servizi Veterinari della competente ASL confermassero la sussistenza di un rischio di natura igienico-sanitaria, l'Amministrazione dovrà dotarsi di una strategia e di un conseguente piano di gestione che verta sugli elementi tecnici di seguito indicati.

1.2.1 - Metodi ecologici

Le misure inerte di contenimento dei fattori ecologici che sostengono determinate presenze di colombi nell'ambito urbano vanno individuate in una serie di azioni volte a ridurre due fondamentali risorse: quella *alimentare* e quella *riproduttiva* (siti nidificazione).

Ciò deve essere fatto attraverso ordinanze che prevedano un regime sanzionatorio e relative a:

- **divieto di somministrazione e vendita di granaglie o altro e distribuzione ai "colombi di città" di alimenti in luoghi pubblici e privati, con annesso adeguato regime sanzionatorio;**

- occlusione fisica all'accesso dei volatili ai siti riproduttivi all'interno di edifici pubblici e privati.

Ciò comporta, qualora non ancora previsto, l'adeguamento dei Regolamenti edilizi e/o di igiene comunale prevedendo l'obbligo all'occlusione/eliminazione dei siti riproduttivi dei colombi nei fabbricati di pertinenza, da parte delle proprietà di edifici pubblici, degli amministratori condominiali e di chiunque, a qualsiasi titolo, vanti diritti reali su immobili esposti alla nidificazione e allo stazionamento dei piccioni.

Per quanto riguarda gli aspetti di sanità pubblica legati alla presenza del colombo è risaputo che questi volatili possono ospitare e veicolare germi patogeni, rappresentando un potenziale rischio sanitario nei confronti della popolazione umana, che diventa massimo nei luoghi ad alta promiscuità tra colombi ed uomo. In questo senso gli ambiti urbani rappresentano forse il principale sito di possibile veicolazione di patologie.

Tuttavia, quando vengono adottate le comuni norme igieniche, il ruolo dei patogeni è secondario. Fanno eccezione le infezioni contratte da persone debilitate e/o immunodepresse, oltre ad alcune categorie sociali maggiormente esposte a rischio (anziani e bambini). Per questa ragione, l'attenzione sanitaria rivolta a prevenire il rischio colombi in ambito urbano si ritiene vada concentrata anzitutto nelle pertinenze dei luoghi di cura (ospedali, case di cura e case protette) e delle aree frequentate da bambini (scuole, parchi gioco, etc...).

Al fine di prevenire la diffusione di patologie in questi contesti, si raccomanda il ricorso ad interventi di protezione fisica finalizzati ad innalzare la distanza tra volatili e persone.

L'installazione di reti alle finestre di maglie e materiale adeguati o di filamenti multi aghi sui davanzali per impedire la posa dei volatili e quindi il rischio di veicolazione di patologie vanno considerate, di volta in volta, quali possibili soluzioni operative.

1.2.2 - Piani di abbattimento

Il ricorso esclusivo ai metodi ecologici di contenimento numerico dei colombi sopra menzionati può comportare tempi medio-lunghi prima di poter apprezzare effetti tangibili.

La rimozione di un determinato numero di esemplari attuata in affiancamento alle misure strutturali (metodi ecologici) è necessaria per accelerare i tempi di conseguimento di un determinato obiettivo di densità sostenibile e, con ciò, permettere di apprezzare una limitazione degli impatti e dei conflitti in tempi sostanzialmente più celeri. In questa accezione si ritiene accettabile l'affiancare alle sopra indicate azioni incruente la cattura di una frazione di colombi mediante impiego di gabbie-trappola selettive di cattura in vivo attivate con esca alimentare (granaglie, etc...).

Il personale incaricato alle catture, debitamente formato ed informato, dovrà assicurare il controllo delle gabbie medesime (tipo "Pigeon Trap" o "Ids-Box Francese"), nonché l'immediata liberazione di individui appartenenti a specie diverse dal colombo, accidentalmente catturati. Le gabbie quindi dovranno essere monitorate giornalmente.

Le Amministrazioni comunali dovranno comunque adoperarsi affinché venga garantito anche da terzi il rispetto del presente piano e delle norme vigenti in tema di soppressione e smaltimento delle carcasse.

In ambito urbano le uniche azioni di controllo potranno quindi avvenire mediante l'uso delle gabbie di cui sopra: non sono ammesse armi da fuoco.

2. Tempi d'attuazione degli interventi di controllo

In "*ambiente rurale*" il controllo va attuato in corrispondenza con i periodi di massimo danneggiamento alle specifiche colture e prioritariamente nei periodi della semina e della raccolta, nonché nei mesi invernali (dicembre-marzo).

Durante tutto l'anno in prossimità di fabbricati rurali ad uso agricolo al fine di prevenire la contaminazione fecale di alimenti ad uso zootecnico, e per salvaguardare l'integrità dei prodotti depositati nei silos o nei magazzini di stoccaggio.

In "*ambiente urbano*" gli interventi verranno attuati nel periodo compreso tra l'inizio di settembre e la fine aprile di ciascun anno.

3. Operatori incaricati degli abbattimenti

In base al dettato dell'art. 19 della L. 157/92, sono incaricati delle operazioni di controllo (cattura ed abbattimento) gli operatori (agenti e istruttori) del Servizio di Vigilanza faunistico-ambientale della Provincia ed il personale tecnico dipendente autorizzato dalla stessa Amministrazione Provinciale.

Gli operatori del Servizio Provinciale potranno avvalersi - ai sensi dell'art. 19, L. 157/92 - dei proprietari o conduttori dei fondi sui quali si attuano i piani di controllo, sia mediante l'utilizzo delle gabbie-trappola, sia tramite abbattimenti con fucile (in questo caso i soggetti autorizzati devono essere muniti di licenza per l'esercizio venatorio e relativa copertura assicurativa), nonché, in ambito urbano, degli appartenenti ai Corpi di Polizia Municipale che abbiano ricevuto adeguate istruzioni dai preposti uffici provinciali.

Gli operatori, proprietari e conduttori dei fondi, autorizzati e che abbiano ricevuto adeguate istruzioni dai preposti Uffici provinciali in ordine alla gestione faunistica del colombo e tutti gli operatori che collaboreranno a qualsiasi titolo, alle operazioni di controllo, dovranno dimostrare di essere regolarmente coperti da polizza assicurativa per tali attività.

Ai componenti del Servizio di Vigilanza faunistico-ambientale della Provincia è concesso l'uso di armi da fuoco senza limitazione di luogo, periodo ed orario, mentre i proprietari e conduttori dei fondi potranno operare soltanto sui terreni di loro competenza in presenza di una guardia provinciale o di GVV incaricata.

Qualora le Amministrazioni comunali sottoscrivano contratti con "personale esterno autorizzato" per la cattura di colombe di città, occorre garantire il totale rispetto delle norme e condizioni operative di cui al presente protocollo.

4. Destinazione dei capi abbattuti e smaltimento delle carcasse

Gli animali catturati saranno soppressi nel rispetto delle norme vigenti. Qualunque sia la forma di soppressione è obbligatorio il successivo smaltimento dei capi abbattuti.

Su indicazione e in accordo con i Servizi Veterinari delle Aziende ASL competenti per territorio si procederà allo smaltimento delle carcasse.

Nel caso si proceda all'interramento, questo sarà effettuato ad una profondità tale che le carcasse risultino ricoperte da almeno 50 cm di terreno compattato e ad una distanza non inferiore a 200 m da pozzi di alimentazione idrica o da corpi idrici naturali o artificiali escludendo terreni sabbiosi, limosi o comunque ad elevata permeabilità. Le carcasse

potranno essere distrutte anche tramite incenerimento. E' vietata la commercializzazione dei capi abbattuti e l'utilizzo degli stessi per scopo alimentare.

Nell'ambito dei programmi di monitoraggio sanitario - da formalizzare in collaborazione con i Servizi Veterinari delle ASL e/o dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte e della Valle d'Aosta, competenti per territorio - una quota dei capi abbattuti dovrà essere messa a disposizione per il monitoraggio biologico e sanitario.

Alla fine di ciascun anno solare le amministrazioni comunali faranno pervenire alla Provincia un resoconto particolareggiato sul numero di piccioni catturati e sulla loro destinazione.

5. Numero di capi abbattibili

Stante la situazione di diffuso danneggiamento riscontrata in molti Comuni della Provincia e visto lo *status* normativo ed ecologico proprio del colombo di città - su parere dell'I.S.P.R.A. - si ritiene di non porre limite al contingente di esemplari da rimuovere nell'ambito del presente piano.

In ossequio ad un approccio adattativo che s'intende comunque perseguire, si subordina una valutazione circa un successivo contingentamento dei prelievi all'analisi critica dei risultati conseguiti dal piano a consuntivo del quinquennio ed alla accertata dinamica decrescente dei danni.

6. Autorizzazione e controllo delle operazioni

Le amministrazioni comunali che ne faranno richiesta, potranno essere autorizzate dalla Provincia alle catture con "gabbie-trappola" e potranno autonomamente operare con l'attivazione di operazioni di cattura, attenendosi scrupolosamente alle procedure ed ai vincoli indicati nel presente protocollo e nella relativa autorizzazione.

Le operazioni di cattura e soppressione in ambito urbano saranno autorizzate su specifica richiesta dei Sindaci, mentre in ambito extraurbano verranno attivate a seguito di richiesta del proprietario o conduttore del fondo agricolo danneggiato o di fabbricati rurali ad uso agricolo che fungono da deposito di derrate alimentari, verificata la corretta applicazione e l'inefficacia della prevenzione ecologica messa in opera.

La vigilanza sulle operazioni è competenza del Servizio di Vigilanza Faunistico-Ambientale della Provincia di Cuneo, responsabile altresì della valutazione sull'efficacia degli interventi.

Fatte salve le autorizzazioni rilasciate dal Settore competente, i collaboratori dovranno utilizzare, per la comunicazione dei tempi e luoghi degli interventi, le modalità stabilite dalla Provincia di Cuneo.

7. Assicurazione e prescrizioni relative alle norme di sicurezza

Gli operatori incaricati di realizzare il Piano dovranno avere apposita assicurazione che risarcisca eventuali infortuni subiti, nonché eventuali danni che gli stessi possano provocare a terzi nell'esercizio del controllo faunistico.

Durante lo svolgimento delle attività connesse all'attuazione del presente piano di controllo, gli operatori dovranno seguire tutte le comuni norme di prudenza e buona pratica nell'utilizzo delle trappole e delle armi da fuoco o altri strumenti consentiti.

Per le norme di sicurezza relative all'uso delle armi da fuoco si rimanda alle disposizioni della legge 157/92.

Gli operatori che utilizzano armi da fuoco dovranno indossare un giubbotto ad alta visibilità aventi caratteristiche analoghe a quelle previste dal Codice della Strada; è inoltre opportuno l'uso di scarpe o stivali con suola idonea nonché indumenti consoni all'ambiente frequentato e alle temperature stagionali.

Per il maneggio delle carcasse si devono usare guanti di gomma, anche del tipo usa e getta.

8. Prescrizioni per i Siti Rete Natura 2000

Nei Siti Rete Natura 2000 si applicano le seguenti particolari prescrizioni:

- nel periodo gennaio/fine agosto, gli interventi di controllo con sparo si potranno effettuare per un massimo di 3 (tre) giornate a settimana;
- vige il divieto di utilizzo di cartucce con pallini di piombo per le azioni previste dai piani di controllo nelle zone umide naturali e artificiali ed entro i 150 metri dalle rive più esterne.

9. Rendicontazione delle operazioni di controllo

Entro il 31 dicembre di ogni anno, oltre alla normale e periodica attività di registrazione dell'andamento e dei risultati del piano di controllo, il Servizio di Vigilanza Provinciale fornirà al Tecnico faunistico i dati delle operazioni effettuate nel corso dell'annata e della loro efficacia rispetto al raggiungimento degli obiettivi del presente piano, necessari per l'elaborazione del rendiconto da inviare all'I.S.P.R.A. alla fine del quinquennio.

Analogamente, i Comuni e gli altri soggetti autorizzati provvederanno, alla fine di ciascun anno solare, all'invio alla Provincia dei dati relativi alle catture, soppressioni e rilasci.

Al termine del piano (dicembre 2017), sarà cura della Amministrazione Provinciale redigere una esaustiva relazione di tutte le attività svolte da inoltrare ad ISPRA.

Al Sig. Presidente
della Provincia di Cuneo
C.so Nizza, 21

12100 CUNEO

Oggetto: piano per il controllo numerico del Colombo di
città con l'impiego di gabbie di cattura. Istanza valida fino al
31/12/2018

Il sottoscritto _____ nato il _____ a _____,
residente a _____ in _____ (n. tel.
_____ e-mail _____), in qualità di
proprietario o conduttore di fondi compresi nell'area interessata dal piano e danneggiato dalla
presenza del colombo per i seguenti motivi _____

porge la presente istanza affinché sia autorizzato ad attuare il piano in oggetto, impegnandosi a:

1. seguire le istruzioni sull'uso delle gabbie contenute nell'atto autorizzativo e nel relativo protocollo operativo nonché quelle eventualmente impartite dall'Ufficio Tutela Flora e Fauna della Provincia;
2. operare in modo che animali diversi dai colombi non restino intrappolati nelle gabbie e, nel caso, provvedere a liberarli immediatamente;
3. sopprimere gli animali catturati nel rispetto delle vigenti norme in materia;
4. effettuare lo smaltimento degli animali morti nel rispetto del D. Lgs. n. 508/92;
5. installare le gabbie in luoghi idonei e sicuri ;
6. annotare giornalmente le catture su apposito registro;
7. fornire la massima disponibilità e collaborazione alle verifiche e controlli che la Provincia potrà effettuare tramite il proprio personale dipendente;
8. trasmettere entro il 31 dicembre di ogni anno alla Provincia di Cuneo - Ufficio Tutela Flora e Fauna un resoconto contenente i seguenti dati:
 - o numero di colombi catturati e soppressi, con indicazione del luogo e della data di cattura
 - o eventuali osservazioni risultati ottenuti.

Distinti saluti.

Firma

Data, _____

Per informazioni relative al “Protocollo Operativo per il controllo del Colombo di città Anni 2013-2017” contattare la Provincia di Cuneo - Settore Tutela Flora e Fauna, Caccia e Pesca.

Indirizzo: Via Massimo D'Azeglio 4, 12100 Cuneo

Orario di apertura al pubblico:

- Lunedì, martedì e venerdì: dalle 9 alle 12
- Giovedì: dalle 14,30 alle 17,30
- Mercoledì: chiuso
- Telefono: 0171445.365 - 0171.445.302 - 0171.445.477
- Fax : 0171.445.475

E' possibile fissare un appuntamento in altri orari previo contatto telefonico.

Contatti:

Dirigente del Settore Tutela Faunistica, Caccia e Pesca - dott. Balocco Paolo

e-mail: balocco_paolo@provincia.cuneo.it